



UNESCO: TRANNAZIONALITÀ PER I SITI PALAFITTICOLI NON PER L'OPERA ARCHITETTONICA DI LE CORBUSIER



I siti palafitticoli dell'Arco alpino entrano nell'elenco Unesco del Patrimonio culturale dell'umanità.

E' stata accolta la candidatura di sei paesi europei (Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia e Svizzera), che contano 111 siti, di cui 56 in Svizzera. I siti lacustri offrono una visione unica della vita nei primi villaggi agricoli dal 5000 al 500 a.C. Sono quasi tutti invisibili, spesso sui fondali dei laghi o sepolti nella sabbia ai bordi degli specchi d'acqua. Proprio l'acqua e la sabbia dei laghi hanno offerto condizioni eccezionali a questo immenso archivio preistorico di giungere fino a noi. Il materiale organico utilizzato dai nostri antenati si è conser-

vato al riparo dall'aria, dalle intemperie e dalla distruzione dell'uomo.

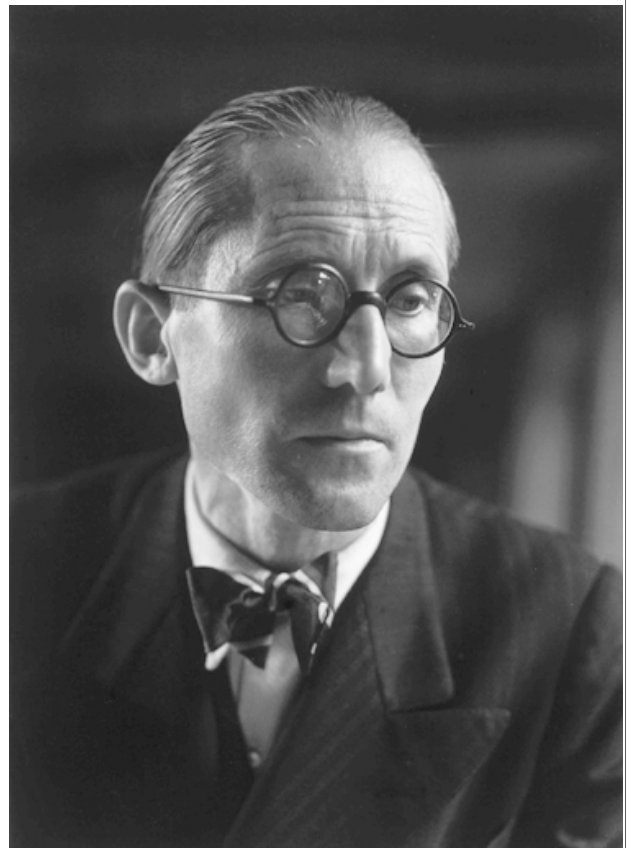
Questi siti hanno permesso di ricostruire, come in nessun altra regione del mondo, la vita nelle società di agricoltori ed allevatori dei primi millenni a. C. Le prime tracce di un antico villaggio lacustre vennero identificate nei pressi di Zurigo nel 1854, quando le acque del lago scesero ad un livello eccezionalmente basso.

Nei decenni seguenti reperti di antichi insediamenti analoghi vennero ritrovati in altri paesi europei, soprattutto nella regione alpina. Gli insediamenti lacustri servirono anche a coltivare l'idea di un'origine comune tra le varie culture elvetiche e a cementare l'identità nazionale di una Confederazione appena nata.

Non a caso, il governo svizzero scelse un dipinto di un villaggio lacustre per presentare la Svizzera all'Esposizione universale di Parigi del 1867. Le palafitte impiegate per idealizzare un'identità elvetica sono diventate un progetto che accomuna i paesi dell'Arco alpino.

La transnazionalità di questo progetto è stata apprezzata dall'Unesco, che ha purtroppo rimandata un'altra proposta transnazionale, la candidatura dell'opera architettonica di Le Corbusier, depositata dalla Francia, assieme a Svizzera, Germania, Belgio, Argentina e Giappone.

È la seconda volta che il comitato rinvia il dossier con la richiesta di miglioramenti.



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com